



**Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, all'ANVUR –
Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della
Ricerca e al Consiglio Universitario Nazionale/Comitato 14**

**Comunicato dell'Associazione Italiana di Sociologia sulla riforma
dell'A.S.N.**

21 ottobre 2015

L'Associazione Italiana di Sociologia (AIS) esprime la propria insoddisfazione rispetto al recente decreto ministeriale "Criteri e parametri" relativo alla riforma dell'Abilitazione Scientifica Nazionale, sia per quanto riguarda il merito dei contenuti proposti nella nuova disciplina regolamentare, sia per quel che concerne il metodo di lavoro seguito per riformare i processi di reclutamento a seguito delle gravi carenze e criticità fatte registrare dalle prime due tornate di valutazione.

L'AIS ha partecipato a un democratico dibattito, che ha visto il coinvolgimento delle altre associazioni delle aree scientifiche umanistico-sociali, per fornire il proprio contributo alla definizione di criteri trasparenti e chiaramente confrontabili di valutazione e per correggere gli errori contenuti nei precedenti meccanismi relativi alle procedure ASN. Di questo esercizio di democrazia deliberativa e delle proposte che ne sono scaturite, rese pubbliche attraverso appositi documenti della nostra Associazione, si constata la quasi totale assenza di considerazione nella disciplina regolamentare appena varata.

Intendiamo, pertanto, ribadire quanto espresso nel nostro documento [*Proposta Associazione Italiana di Sociologia di revisione dei meccanismi dell'attuale ASN*](#) del 12 febbraio 2014 e nella [*Lettera aperta del Direttivo ai Soci su VQR, ANVUR, Abilitazioni scientifiche nazionali*](#) dell'11 febbraio 2015.

Le proposte recentemente presentate, sebbene accolgano il richiamo alla non obbligatorietà dell'inserimento del commissario straniero nelle commissioni giudicatrici e la tutela della rappresentanza nelle stesse di tutti i settori scientifici disciplinari contemplati nei processi di valutazione, non risolvono la maggior parte dei problemi da

noi evidenziati, alcuni dei quali peraltro non disciplinabili in fase regolamentare, ma legislativa.

In particolare, l'AIS constata che il quadro di riferimento normativo che disciplina il lavoro delle commissioni resta problematico e che le proposte di merito avanzate sulla modalità di composizione e di lavoro delle Commissioni e sui requisiti di ammissibilità dei candidati all'A.S.N. sono state purtroppo disattese, con preoccupanti prospettive sul miglioramento delle nuove procedure di abilitazione. In tal senso, sono state avanzate, fra le altre, le seguenti proposte: introduzione del principio della maggioranza semplice per il conferimento dell'idoneità, al fine di evitare il potere di veto; la limitazione ad un solo anno della durata in carica delle Commissioni per una sola tornata; la contestualizzazione della valutazione della produzione scientifica dei candidati entro il quadro complessivo delle attività proprie della carriera accademica (ricerca, didattica, attività organizzativa e "terza missione") e, ancora, il superamento di almeno una mediana su tre ai fini della partecipazione per i candidati. Resta, inoltre, opinabile la questione delle riviste di fascia A e la relativa classificazione in merito alla quale si sono espresse varie associazioni di diverse aree. Le criticità su questo punto sono sintetizzate efficacemente nel documento CASAG (pp. 2-3) pubblicato a settembre 2015 e disponibile al link <http://www.roars.it/online/wp-content/uploads/2015/09/CASAG-su-riforma-ASN.pdf>.

Tutte queste proposte, emerse da un serio e approfondito dibattito all'interno delle sezioni tematiche dell'Associazione e condivise con le altre associazioni di area scientifico-umanistico-sociale, non soltanto non hanno costituito l'incipit di un lavoro di stesura del nuovo regolamento da condurre di concerto con il Ministero. Oltre a ciò, le risposte che gli esiti contrastanti dell'A.S.N. e delle altre procedure di valutazione hanno posto sono state affidate ad un organismo tecnico, quale è l'ANVUR, che può porsi solo obiettivi di 'oggettività', ottenuta attraverso algoritmi di calcolo, punteggi e graduatorie, e non anche operare per un progetto politico di riforma ormai improcrastinabile.

L'AIS, pertanto, nell'attuale condizione, ribadisce con ancor maggiore convinzione la necessità di costruire un consenso minimo necessario sui criteri di valutazione delle pubblicazioni e delle carriere, ritenendolo la più importante acquisizione per la comunità scientifica per affrontare in maniera più serena, trasparente e condivisa le prossime procedure dell'Abilitazione.

Il Direttivo AIS – Associazione Italiana di Sociologia